



ARTI

BOLOGNA CAPUT ARTIS

Il focus di Artefiera 2018 (2-4/2) sarà un convegno internazionale, a ribadire che la direzione di Angela Vettese è sempre più curatoriale e culturale. Del resto non ci si poteva aspettare di meno da una direttrice che è anche storica dell'arte e una manifestazione antica. Si mediterà così sul tema *Mostra e fiera: entre chien et loup*, ovvero tra il mercato e l'estetica. I padiglioni regalano sorprese eccellenti tra i 150 espositori a cui si aggiungono gli stand di editoria e grafica. Tappa d'obbligo sarà probabilmente la sezione "Modernity" dove bravi galleristi hanno allestito stand monografici di ottimi autori: da Regina José Galindo (Prometeo Gallery) a Maria Lai (Morone); da Joan Jonas (Alessandra Bonomo) a Emilio Isgrò (Guastalla), da Terry Atkinson (Six Gallery) a Gianni Piacentino (De' Foscherari).

Sarà questa la missione di Artefiera, che ha ormai abbandonato l'*accrochage* in favore di stazioni più tematiche: "Nueva Vista" per gli artisti emergenti o "Photo" con le sue gallerie internazionali, fino a "Poils/ArtWorks", che porta in città installazioni e sculture insieme alle gallerie espositrici. Poi, fuori dal quartiere fieristico, è la città tutta che si scatena: con Art City, firmata dal giovane direttore dei Musei Civici Lorenzo Balbi, che ha collocato mostre e performance in posti di solito non accessibili, dal russo Vadim Zakharov alla videoinstallazione di Yuri Ancarani. **Alessandra Mammi**